

IL CASO

Le sigle ambientaliste che fanno parte del Coordinamento Tutela Ambiente denunciano una situazione «ormai fuori controllo»

«Fioccano agritur e scompaiono il verde»

Le otto sigle ambientaliste che fanno parte del Coordinamento Tutela Ambiente denunciano il fenomeno della nascita di agricampeggi e agritur che non avrebbero i requisiti per essere definiti tali a scapito del consumo di verde e campagne in tutta la Busa. Un fenomeno definito «ormai fuori controllo» mentre sarebbe necessaria, anzi indispensabile, «la protezione delle campagne e degli ultimi terreni non edificati, per mantenere il paesaggio, l'economia rurale e quella turistica».

«Per via di una normativa provinciale che non distingue tra zone con pochi terreni agricoli ed alta intensità turistica e territori con grandi superfici coltivate e turismo meno concentrato (e probabilmente della non sufficiente attenzione con cui si considerano le nuove richieste che continuano a «fioccare» a Trento e alle amministrazioni comunali) - afferma il Coordinamento - con le successive approvazioni è facile costruire una struttura che poi viene denominata «Agriturismo», in diverse forme. Nell'Alto Garda il fenomeno appare fuori controllo ed è continua la sparizione di terreno agricolo che viene cementato con nuove strutture. In particolare proprio adesso in via Maso Belli, a Riva, in mezzo alla poca campagna rimasta e su terreni agricoli classificati «di pregio» - affermano in una nota le otto associazioni che hanno sottoscritto il documento - stanno per sorgere due «agricampeggi» e anche altre strutture, e questi edifici (uno in costruzione) non sembrano collocati neppure a ridosso degli edifici aziendali già esistenti, come potrebbe richiedere l'ente pubblico. (articolo 81 Regolamento urbanistico-edilizio provinciale vigente). La norma provinciale infatti prevede che i nuovi agriturismi siano costruiti nell'ambito del centro aziendale o nei pressi della residenza dell'imprenditore agricolo. Nei due casi in questione - incalza il Coordinamento - sembra proprio che si vada a costruire su terreni «vergini» a fianco di una delle più importanti vie di accesso alla città ancora circondata da campagna. Le autorizzazioni in corso collocano gli edifici in mezzo alle campagne ma ci chiediamo se al momento del rilascio del permesso di costruire siano state valutate collocazioni alternative «meno impattanti anche sotto il profilo paesaggistico-ambientale» (LP 5/2008 art.38). I nostri amministratori dovrebbero tene-



Nella foto in alto i terreni nella zona di via Maso Belli, a nord della città, interessati dalle ultime operazioni: «Si tratta - denuncia il Coordinamento Tutela Ambiente Alto Garda e Ledro - di interventi su aree agricole definite di pregio»

re sempre ben presente che la legge provinciale sull'agriturismo indica tra le finalità di questa attività "lo sviluppo, la valorizzazione, la salvaguardia dei territori montani e rurali e dell'ambiente". Le operazioni in via Maso Belli sembrano infrastrutture di tipo prevalentemente commerciale dove, dietro il suffisso "agri" si nasconde l'ennesimo consumo di "terra" ed un uso non propriamente agricolo dei suoli di cui Riva certo non sente la mancanza. I terreni agricoli rimasti sono ormai veramente pochi».

«Questo tipo di problemi investe ormai tutto l'Alto Garda, per questo - affermano le associazioni ambientaliste - riteniamo che occorra fermare subito questo stillicidio se vogliamo salvare il verde che rimane. Abbiamo la netta sensazione che l'agricoltura, quella vera, con le mani nella terra, sia ormai accessorio decorativo; la denominazione «agriturismo» è svuotata di senso e in Trentino si celebra la ruralità con brochure patinate, mentre scompare la terra che l'ha generata».